



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Oggetto: Adozione del “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019/2021” dell’E.R.S.U. di Catania.

VISTO lo statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Legge Regionale 25/11/2002 n° 20 recante "Interventi per l'attuazione del diritto allo studio universitario in Sicilia";

VISTO il D.P. n. 163/ Serv. 1°/ S.G. del 03.5.2016 con il quale il Prof. Alessandro Cappellani è stato nominato, Presidente dell’Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario (E.R.S.U.) di Catania;

VISTA la delibera del Commissario ad Acta n.1 del 28 dicembre 2015, prot. n.16304/I, con la quale è stato nominato il Dott. Valerio Caltagirone quale Direttore dell’E.R.S.U. di Catania;

CONSIDERATO CHE in data 23/02/2017 è decaduta, per fine mandato, la Rappresentanza Studentesca in seno al CdA, venendo così a mancare il numero legale per la validità delle sedute del Consiglio;

VISTO il decreto del Presidente n. 693/SErv1/S.G. con il quale il Prof. Cappellani Alessandro Francesco è nominato quale Commissario Straordinario dell’Ente Regionale per il diritto allo studio universitario (E.R.S.U.) di Catania con le funzioni di Presidente e di Consiglio di Amministrazione fino all’insediamento degli organi ordinari di Amministrazione al fine di assicurare la necessaria attività gestionale dell’Ente;

VISTO il decreto del Presidente n. 25 del 3 luglio 2018 con il quale è stato nominato RPCT dell’E.R.S.U. di Catania il Direttore Dott. Valerio Caltagirone;

VISTA la Legge del 6 novembre 2012, n.190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, entrata in vigore il 28 novembre 2012;

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione adottato dal Dipartimento della Funzione pubblica e approvato dall’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con delibera n. 72 dell’ 11 settembre 2013;

VISTO l’Aggiornamento 2015 al PNA approvato con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015;

VISTO il PNA 2016 approvato con delibera n. 831 del 03/08/2016, l’aggiornamento 2017 al PNA approvato con delibera n. 1208 del 22/11/2017 e l’aggiornamento al PNA 2018 approvato con delibera n. 1074 del 21/11/2018;

CONSIDERATO che l’Organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, adotta il “Piano triennale di prevenzione della corruzione” entro il 31 gennaio di ogni anno;

CONSIDERATO che il presente Piano comprensivo dell’Atto di adozione deve essere pubblicato sul sito istituzionale dell’Ente nella sezione “Amministrazione trasparente/ altri contenuti Corruzione” così come prevede il PNA 2016;

CONSIDERATO che il PNA 2016 prevede che l’individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto ma sia parte integrante del PTPC come “apposita sezione”;

CONSIDERATO che l’art. 10 del D.lgs 33/2013 così come modificato dal D.lgs. 97/2016 prevede che “*Ogni amministrazione indica, in un’apposita sezione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di cui all’art. 1, comma 5, della L. n. 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto*”;

CONSIDERATO che il Responsabile della prevenzione della corruzione dell’E.R.S.U. di Catania, Dott. V. Caltagirone, ha trasmesso al Commissario Straordinario dell’Ente un primo schema del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2019-2021 dell’E.R.S.U. di Catania, per essere approvato ed essere adottato entro il 31 gennaio 2019;

CONSIDERATO che l’Organo di indirizzo politico condivide le misure previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019/2021 dal RPCT dell’E.R.S.U. di Catania;

VISTA l’urgenza;

Sentito il Direttore

Con i poteri di cui al richiamato art. 9, comma 2 lettera d) della Legge Regionale 25/11/2002 n° 20;

DECRETA

Per quanto in narrativa che si intende confermato e riportato per relationem;

Art.1) Di adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019/2021 dell’E.R.S.U. di Catania che si allega al presente decreto (**Allegato**);

Art.2) Di pubblicare il PTPC 2019/2021 dell’E.R.S.U. di Catania comprensivo dell’Atto di adozione, sul sito istituzionale dell’Ente nella sezione “Amministrazione Trasparente” sottosezione “Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza” con link nella sottosezione “Altri contenuti Corruzione” ai sensi dell’art.10 comma 8, lett. a), Dlgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii e come prevede il PNA 2016;

Art.3) Di inviare copia del presente decreto, per opportuna conoscenza, al Servizio Vigilanza EE.RR.SS.UU. - Dipartimento Regionale dell’Istruzione e della Formazione Professionale.

Catania, li **12 4 GEN. 2019**

IL Commissario Straordinario
(Prof. Alessandro Cappellani)



E.R.S.U. CATANIA

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
2019 - 2021**

(ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

Adottato con decreto del Presidente dell'E.R.S.U. di Catania n. 4 del 24/01/2019

Sommario:

SEZIONE I

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019/2021

PREMESSA	3
ART. 1 - CONTESTO ESTERNO	5
ART. 2 - CONTESTO INTERNO	
- GLI ORGANI ISTITUZIONALI	6
- LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA	9
ART. 3 - OGGETTO E FINALITÀ	12
ART. 4 - RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	12
ART. 5 - ATTIVITÀ PARTICOLARMENTE ESPOSTE AL RISCHIO CORRUZIONE	14
ART. 6 - FORMAZIONE, CONTROLLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO	16
ART. 7 - OBBLIGHI INFORMATIVI.....	17
ART. 8 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA	18
ART. 9 - ROTAZIONE DEGLI INCARICHI.....	18
ART. 10 - MISURE DI PREVENZIONE E INTEGRITÀ NELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA	19
ART. 11 - COMPITI DEI RESPONSABILI DI STRUTTURA/UNITÀ ORGANIZZATIVA	19
ART. 12 - BUONE PRASSI QUOTIDIANE DEI DIPENDENTI A QUALUNQUE TITOLO IN SERVIZIO PRESSO L'ERSU DI CATANIA	21
ART. 13 - TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE ILLECITI	24
ART. 14 - MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE E PIANIFICATE	25
ART. 15 - RECEPIMENTO DINAMICO MODIFICHE LEGGE 190/2012	27

SEZIONE II

Trasparenza 2019/2021

PREMESSA	28
ART. 1 - OGGETTO E FINALITÀ	29
ART. 2 - RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA.....	30
ART. 3 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA	30
ART. 4 - RESPONSABILITÀ DIRIGENZIALI	37
ART. 5 - SANZIONI.....	37
ART. 6 - INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA.....	38
ART. 7 - DATI ULTERIORI.....	38

Premessa

La sempre maggiore attenzione alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'amministrazione della *res publica* ha portato all'approvazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha disciplinato in modo organico un piano di azione, coordinata su tutto il territorio nazionale, volto al controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

La Commissione per lo studio e l'elaborazione di proposte in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, istituita il 23 dicembre 2011 dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione col doppio mandato di formulare emendamenti al disegno di legge in materia di corruzione e predisporre un Rapporto in materia diretto ad identificare politiche, modalità e misure di prevenzione della corruzione del settore pubblico, nella propria analisi ha condotto le motivazioni che possono indurre alla corruzione ai seguenti due ordini di ragioni:

- ragioni economiche, derivanti dal bilanciamento tra l'utilità che si ritiene di poter ottenere, la probabilità che il proprio comportamento sia scoperto e la severità delle sanzioni previste;
- ragioni socio-culturali: la corruzione è tanto meno diffusa quanto maggiore è la forza delle convinzioni personali e di cerchie sociali che riconoscono come un valore il rispetto della legge: dove è più elevato il senso civico e il senso dello Stato dei funzionari pubblici, i fenomeni corruttivi non trovano terreno fertile per annidarsi.

La corruzione, e più generale il malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite (*maladimistration*), ha un costo per la collettività, non solo diretto (come, ad esempio, nel caso di pagamenti illeciti), ma anche indiretto, connesso ai ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, al cattivo funzionamento degli apparati pubblici, alla sfiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni, arrivando a minare i valori fondamentali sanciti dalla Costituzione: uguaglianza, trasparenza dei processi decisionali, pari opportunità dei cittadini.

Diventa pertanto imprescindibile attuare una forma efficace di prevenzione e contrasto della corruzione, azione cui la Legge intende attendere prevedendo che tutte le Amministrazioni pubbliche definiscano e trasmettano alle Autorità competenti un proprio piano di prevenzione della corruzione, che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al

rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirne il rischio, e predisponga procedure dirette a selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il presente Piano di prevenzione della corruzione dell'Ersu di Catania, rappresenta la naturale prosecuzione dei PTPCT egli anni precedenti.

Il PTPCT 2019-2021 viene pubblicato esclusivamente nel sito web dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente > disposizioni generali > Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, con un link alla sottosezione Altri Contenuti/Anticorruzione.

Il Presente Piano viene adottato tenuto conto:

- della legge 190 del 6 novembre 2012;
- della circolare n. 1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2013;
- del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- del Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, approvato dal Consiglio dei Ministri n. 72 dell'8 marzo 2013;
- del D.lgs. 8 aprile 2013 n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- del Piano Nazionale Anticorruzione adottato dal Dipartimento della Funzione pubblica e approvato dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con delibera n. 72 dell' 11 settembre 2013;
- dell'Aggiornamento 2015 al PNA approvato con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015,
- del PNA 2016 approvato con delibera n. 831 del 03/08/2016;
- del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza,

correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

- del D.lgs. 18 aprile 2016 n.50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- dell'aggiornamento 2017 al PNA approvato con delibera n. 1208 del 22/11/2017;
- dal regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE
- dell'aggiornamento 2018 al PNA approvato con delibera n. 1074 del 21/11/2018;

Art. 1 - Contesto esterno

L'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Catania è un ente di diritto pubblico, avente personalità giuridica, dotato di proprio patrimonio, autonomia amministrativa e gestionale e di personale, istituito dalla Regione Sicilia in attuazione della Legge Regionale 25 novembre 2002 n. 20 recante “Interventi per l'attuazione del diritto allo studio universitario in Sicilia”, in sostituzione della disciolta Opera Universitaria.

L'ERSU ha lo scopo di garantire e promuovere il Diritto allo Studio Universitario fornendo assistenza e sostegno agli studenti universitari mediante l'erogazione di benefici e servizi che favoriscano l'accesso e la frequenza agli studi universitari ed il successo nel percorso formativo scelto, in special modo per coloro che, pur essendo meritevoli negli studi, si trovano in condizioni di disagio economico.

A tale scopo, l'ERSU di Catania attua interventi rivolti espressamente a particolari categorie di studenti mediante l'assegnazione di benefici e servizi attraverso un concorso pubblico, ed altri interventi extraconcorso rivolti alla generalità degli studenti.

Nella prima tipologia di interventi rientrano quelli monetari quali la Borsa di studio, le borse di studio riservate per particolari categorie di studenti, l'integrazione per laureati, i sussidi straordinari. La seconda categoria di interventi prevede invece l'erogazione di una serie di servizi quali il posto letto presso le Residenze universitarie, la ristorazione, la promozione di

attività ricreative, culturali e sportive.

Gli interventi sono destinati a tutti i soggetti, indipendentemente dalla regione di provenienza, iscritti presso l'Università degli Studi di Catania a corsi di laurea, di scuole di specializzazione, di dottorato di ricerca, nonché gli iscritti a corsi per l'Alta Formazione Artistica e Musicale (legge n. 508/99) presso l'Accademia di Belle Arti di Catania, gli Istituti musicali Bellini di Catania e Caltanissetta, e le altre istituzioni universitarie di competenza territoriale dell'Ersu di Catania.

Gli studenti di nazionalità straniera e quelli ai quali le competenti autorità statali abbiano riconosciuto la condizione di apolide o di rifugiato politico fruiscono dei servizi e dei benefici economici secondo gli accordi internazionali e le vigenti disposizioni statali e comunitarie.

Art. 2 - Contesto interno

- Gli organi istituzionali

La Legge Regionale 25 novembre 2002 n. 20 e s.m.i. stabilisce che gli organi di governo dell'ERSU di Catania sono:

1. Il Presidente
2. Il Consiglio di Amministrazione;
3. Il Direttore;
4. Il Collegio dei Revisori dei Conti.

1. Il Presidente è nominato dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale per l'Istruzione e la Formazione Professionale, di concerto con il rettore dell'Università degli Studi di Catania e dura in carica tre anni.

Il Presidente:

- a) ha la legale rappresentanza dell'ente;
- b) convoca e presiede il consiglio di amministrazione e stabilisce l'ordine del giorno;
- c) vigila sull'esecuzione delle deliberazioni del consiglio di amministrazione e sull'andamento dell'ente;
- d) in caso d'urgenza adotta con decreto, sentito il direttore, i provvedimenti necessari per garantire l'erogazione dei servizi e il funzionamento dell'ente, sottoponendo lo stesso a ratifica del consiglio di amministrazione nella prima seduta successiva.

2. Il Consiglio di Amministrazione (C. di A.) è un organo collegiale che sovrintende alle funzioni di programmazione, indirizzo e controllo delle attività relative alla gestione amministrativa, finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Ente. Esso definisce le linee di indirizzo gestionali, gli obiettivi ed i programmi da attuare in conformità alla mission dell'Ente e verifica che i risultati conseguiti siano rispondenti a quanto programmato. In particolare, delibera gli atti necessari alla gestione dell'ente, alla acquisizione dei beni e dei servizi e alla realizzazione degli interventi; delibera in ordine alla organizzazione amministrativa e alla dotazione organica del personale, sottoponendole all'Assessore regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale per la successiva approvazione; approva il bilancio di previsione ed il relativo piano di gestione ed il conto consuntivo; delibera in ordine alla realizzazione di opere edilizie, all'acquisto delle relative attrezzature e alla loro manutenzione, all'acquisto e alla cessione di beni immobili, all'accettazione di donazioni, eredità e legati; assume ogni altra deliberazione di competenza dell'ente e delibera sulle liti attive e passive, le rinunce e le transazioni.

Il Consiglio di Amministrazione è nominato con decreto dell'Assessore regionale per l'Istruzione e la Formazione Professionale ed è composto da:

- a) il presidente;
- b) due rappresentanti della Regione;
- c) due rappresentanti dei professori universitari di prima e di seconda fascia;
- d) un rappresentante dei ricercatori universitari;
- e) tre rappresentanti degli studenti che non si trovano oltre il secondo anno fuori corso dalla data di prima immatricolazione;
- f) un rappresentante delle seguenti categorie: studenti iscritti a corsi di specializzazione, di dottorati di ricerca e dell'Alta Formazione Artistica e Musicale.
- g) un rappresentante degli studenti che frequentano i consorzi universitari istituiti nelle province sulle quali gli Ersu esercitano la propria competenza territoriale.

I componenti del consiglio di amministrazione durano in carica tre anni, ad eccezione dei rappresentati degli studenti che durano in carica due anni e possono essere rieletti una sola volta.

3. Il Direttore dell'Ente è nominato ai sensi e con le modalità previste dall'art. 14 della Legge regionale del 25 novembre 2000, n.20. Il Direttore ha poteri di proposta in ordine agli atti di competenza del Consiglio di Amministrazione, provvede all'esecuzione delle delibere, dirige il

personale, sovrintende al buon funzionamento degli uffici e dei servizi, cura gli atti contabili ed esercita tutte le altre funzioni demandategli dal regolamento. In particolare, sottoscrive gli atti che comportano impegni di spesa ed è responsabile della legittimità degli atti del consiglio di amministrazione e del presidente.

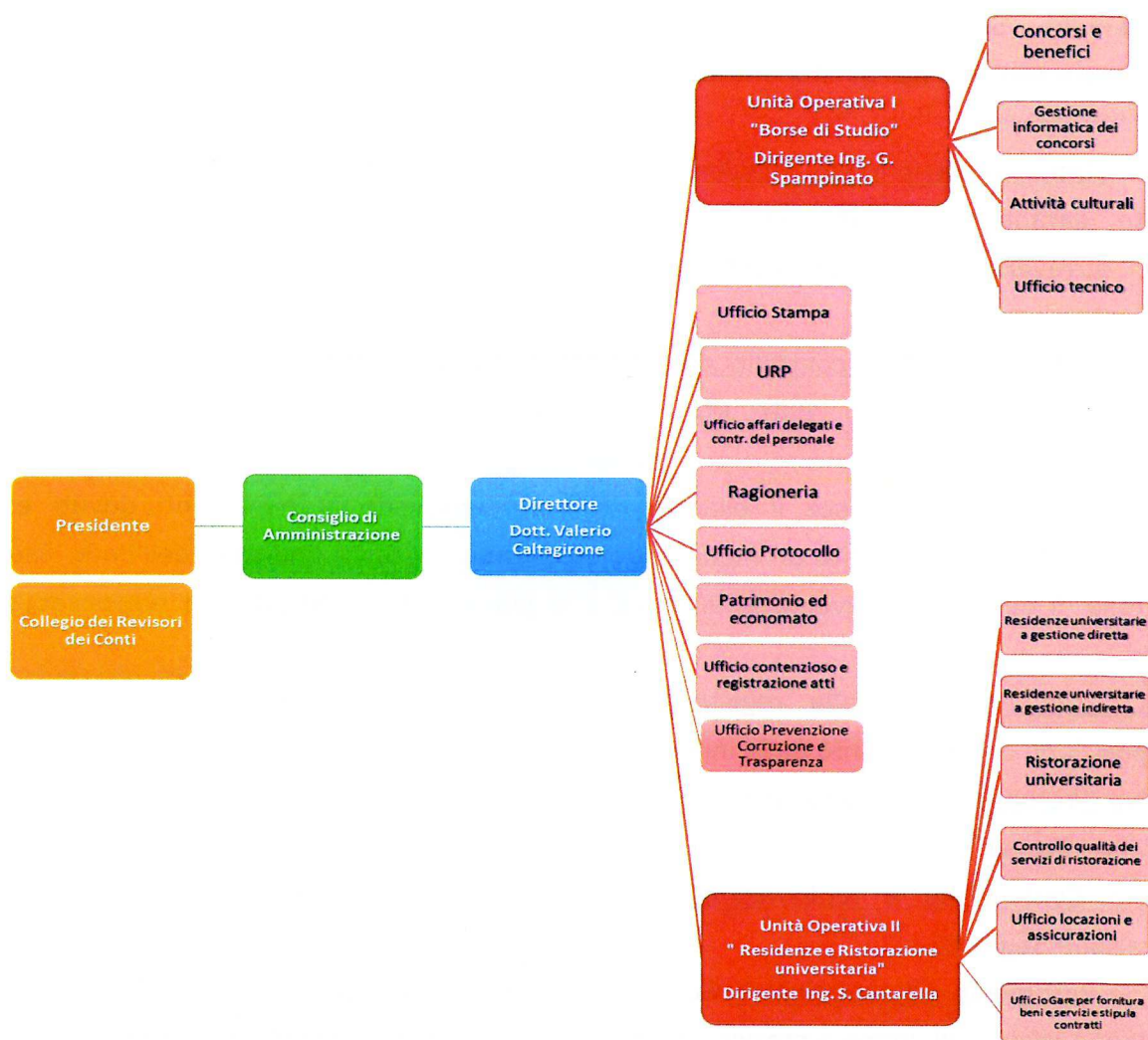
4. Il Collegio dei Revisori dei conti svolge i compiti di cui all'articolo 2403 del Codice civile; segnala, contestualmente al consiglio di amministrazione e all'Assessore regionale per l'Istruzione e la Formazione Professionale, i vizi di legittimità degli atti e avanza eventuali osservazioni di merito; presenta annualmente al medesimo Assessore una relazione illustrativa sull'andamento della gestione dell'ente.

- La struttura amministrativa

L'ERSU presenta una organizzazione strutturata in Unità Operative di Base ed uffici semplici, rappresentata nel seguente organigramma aggiornato 31 dicembre 2018:

ORGANIGRAMMA E.R.S.U. DI CATANIA

ai sensi del D.D.G. n. 756/Dir del 28.11.2001 dell'Ass.to Reg.le dei BB.CC.AA. e P.I. – Dip. Reg.le Istruzione
e successivi contratti Dirigenziali individuali



UFFICI AFFERENTI ALLA DIREZIONE

1. Segreteria del C.d.A.: Cura i rapporti con il Presidente e il Consiglio di Amministrazione. Svolge compiti di segreteria, redige i verbali e svolge funzioni di supporto amministrativo alle attività del C.d.A. e del suo Presidente.
2. Ufficio Stampa: Coordina i rapporti con i mezzi di informazione per la diffusione e la propaganda mediatica dell'Ente. Provvede alla redazione e stampa di materiale divulgativo. Si occupa del sito web. Partecipa alle attività di fiere e mostre cui l'Ente è istituzionalmente rappresentato. Si occupa dell'organizzazione di conferenze. Funziona come centro di formazione e tirocinio per gli studenti universitari nell'ambito delle scienze della comunicazione e dell'informazione.
3. URP: (Ufficio Relazioni col Pubblico): ha il compito di dare piena visibilità all'attività dell'ente, garantendo al cittadino la possibilità di partecipare ed accedere all'attività dello stesso, attraverso il coinvolgimento e l'aggiornamento costante rispetto agli iter dei procedimenti amministrativi.
4. Ufficio Affari Delegati e controllo del Personale: Cura la gestione dei dossier relativi al personale in servizio presso l'Ente. Cura le presenze e le assenze del personale in servizio presso nell'Ente.
5. Ufficio Ragioneria: Gestisce il bilancio dell'Ente. Provvede ai pagamenti dovuti e alla riscossione dei crediti. Esercita un monitoraggio costante sui flussi finanziari dell'Ente. Esercita il controllo di gestione attraverso le direttive e la pianificazione indicate dal responsabile del servizio.
6. Ufficio Iva: Provvede alla registrazione Iva, alla elaborazione delle fatture e alla predisposizione del pagamento delle indennità agli organi politici dell'Ente.
7. Ufficio Protocollo: Provvede alla registrazione della posta in entrata e in uscita con il protocollo informatico.
8. Ufficio Contenzioso e registrazione atti: Si occupa dei contenziosi e provvede alla registrazione degli atti.
9. Ufficio Patrimonio ed economato: Gestisce il patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Ente, curandone i registri di carico e scarico. Distribuisce il materiale di facile consumo controllando il livello delle scorte. Gestione delle piccole spese e svolge i compiti assegnati alla cassa economale.

10. Ufficio Prevenzione della corruzione e Ufficio Trasparenza: Provvede ad ottemperare agli adempimenti di legge in merito alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza.

UNITA' OPERATIVADI BASE I costituita da:

a. Concorsi e Benefici e gestione informatica dei concorsi:

- Ufficio Assegnazione: incaricato della redazione del bando di concorso per l'attribuzione dei benefici (borse di studio, posti letto, tesserino mensa) e della gestione del processo di valutazione delle richieste;
- Ufficio Sussidi Straordinari, trasporti extraurbani, repertorio decreti: incaricato della redazione del bando di concorso per l'attribuzione dei sussidi straordinari e della gestione del processo di valutazione delle richieste;

Provvede alla gestione del repertorio di tutti i decreti del Presidente e del Direttore

b. Ufficio Attività Culturali: Programmazione delle attività culturali rivolte agli studenti ivi compresi mostre d'arte e corsi di formazione linguistica, informatica, ecc. Gestione degli abbonamenti con istituzioni culturali. Gestione delle attività di supporto alla didattica per gli studenti universitari

c. Ufficio Tecnico: Provvede alla manutenzione degli immobili, programmazione ordinaria e straordinaria, gestione albo fornitori. Progettazione interventi di ristrutturazione. Predisposizione delle pratiche tecniche relative alla definizione dei capitolati di appalto per la realizzazione di nuove opere e/o per la ristrutturazione di quelle esistenti. Direzione lavori.

UNITA' OPERATIVADI BASE II costituita da:

a. Residenze Universitarie a gestione diretta e indiretta: Direzione delle residenze. Controllo sulla sicurezza. Gestione delle assegnazione degli alloggi agli studenti beneficiari. Gestione delle attività di accesso. Gestione delle dotazioni degli alloggi (effetti lettereschi, ricambi ecc.) Riscossione e restituzione cauzione.

Vigilanza sulla corretta applicazione delle convenzioni. Controllo sugli standard qualitativi di accoglienza e permanenza degli studenti ospiti.

b. Ristorazione universitaria e controllo di qualità dei servizi di ristorazione: gestisce il servizio ristorazione presso le mense universitarie, vigila sul rispetto del rapporto contrattuale coi fornitori delle mense, istruisce le richieste di accesso al servizio, assegna ed emette le

tessere per usufruire del servizio, controlla gli standard di qualità dei pasti e verifica periodicamente le condizioni sanitarie delle mense;

c. Ufficio Gare e appalti: Cura l'espletamento e le procedure delle gare per l'acquisizione di beni e servizi e per l'affidamento di lavori pubblici ai sensi della normativa vigente.

d. Ufficio locazioni e assicurazioni: Provvede al pagamento dei canoni di locazione e cura il pagamento delle assicurazioni.

Art. 3 – Oggetto e finalità

Ai sensi della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione nella pubblica amministrazione", l'ERSU di Catania ogni anno adotta il Piano Triennale di prevenzione della corruzione, con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il concetto di "corruzione" preso in considerazione dal presente documento va inteso in senso lato, ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più ampie della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., che arrivano ad includere tutti i delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale e i malfunzionamenti dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. Scopo del Piano è l'individuazione, tra le attività di competenza dell'Ente, di quelle più esposte al rischio di corruzione, e la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.

Destinatario del presente Piano è tutto il personale in servizio a qualsiasi titolo presso l'Ente.

La violazione delle misure di prevenzione previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 14 della Legge 190/2012.

Art. 4 - Responsabile della prevenzione della corruzione

L'ERSU ha nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza, con decreto del Presidente n. 25 del 3 luglio 2018, il Direttore dott. Valerio Caltagirone.

Il Responsabile predispone, coadiuvato dai Responsabili delle U.O.B. e degli uffici semplici dell'E.R.S.U., il Piano Triennale di prevenzione della corruzione dell'Ente, che sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione. Il Consiglio di Amministrazione adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno.

L'ANAC nel PNA 2016 prevede un effettivo coinvolgimento dell'Organo di indirizzo politico nella impostazione della strategia di prevenzione della corruzione e ad esso spetta anche la decisione in ordine all'introduzione di modifiche organizzative per assicurare al RPC funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività.

Ai sensi della Legge 190/2012, inoltre, il Responsabile deve:

- definire procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati a operare in settori esposti alla corruzione;
- provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità e proporre la modifica dello stesso in caso di accertate significative violazioni o quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- provvedere alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, della rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività in cui è elevato il rischio di corruzione;
- provvedere ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 Legge 190/2012;
- pubblica entro il 15 dicembre di ogni anno, sul sito web dell'Ente una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'OIV e all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione;
- riferisce sull'attività nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora lo stesso lo ritenga opportuno.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione avrà il compito di segnalare eventuali violazioni alla Autorità Nazionale anticorruzione (ANAC) e alla Corte dei Conti.

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla Legge 190/2012 sopra elencati, il Responsabile può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;

- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio dell'Ente al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

L'art. 1 comma 9 lett.c) della L. 190/2012 prevede "*Obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano*". Al riguardo si rammenta che l'art.8 del d.p.r. 62/2013 prevede un dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del RPCT, dovere la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente.

Il RPCT è tenuto altresì a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti. Il Direttore ha identificato come RASA dell'E.R.S.U. di Catania il Funzionario Direttivo Antonino Castorina.

In linea con quanto previsto dalla Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, il RPCT ha invitato i soggetti portatori di interessi (stakeholder) a far pervenire eventuali proposte e/o osservazioni utili alla elaborazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza dell'E.R.S.U. di Catania 2019/2021. Non sono comunque pervenute segnalazioni.

Art. 5 - Attività particolarmente esposte al rischio corruzione

Una delle esigenze a cui il presente Piano deve attendere è l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione. L'art. 1 comma 9 lett. a) della Legge 190/2012 procede già ad una prima diretta individuazione, relativamente ai seguenti procedimenti:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo 18/04/2016 n. 50;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.Lgs n. 150/2009.

Oltre a queste, l'Ente ha individuato le seguenti ulteriori aree di attività, legate all'attività specifica svolta.

Le attività che si leggono nella tabella di seguito sono per la maggior parte una specificazione di quanto già individuato legislativamente e sono da leggersi con la fondamentale avvertenza che sono le attività a presentare un intrinseco rischio di annidamento di fenomeni corruttivi nella ampia accezione, senza alcun riferimento alle singole persone preposte alle suddette mansioni nelle unità organizzative deputate allo svolgimento quotidiano delle attività.

Strutture coinvolte	Attività a rischio	Grado di rischio
U.O.B.I- Ufficio Concorsi e Benefici, U.O.B.II- Ufficio Residenze, U.O.B.II- Ufficio Ristorazione	Gestione delle procedure concorsuali di assegnazione dei benefici per il diritto allo studio agli studenti (borsa di studio, sussidio, posto letto, servizio di ristorazione)	ALTO
U.O.B.I- Attività culturali	Agevolazioni su attività culturali: contributi per frequenza corsi di lingue, abbonamenti teatrali...	MEDIO/ALTO
U.O.B.II- Ufficio Ristorazione	Gestione delle procedure extraconcorsuali di assegnazione dei benefici per il servizio di ristorazione	ALTO
U.O.B.I- Ufficio Concorsi e Benefici, Ufficio Ragioneria	Pagamenti dei benefici assegnati agli studenti	ALTO
U.O.B.I- Ufficio Concorsi e Benefici, U.O.B.II- Ufficio Residenze, U.O.B.II- Ufficio Ristorazione, Ufficio Ragioneria,	Gestione procedure per il recupero dei crediti	ALTO
Uffici competenti per materia, Ufficio Gare, Direzione, Presidenza	Procedure selettive per collaboratori esterni e consulenti	ALTO
Direzione	Gestione del rapporto di lavoro del personale dirigenziale e non (nulla osta, attestazione presenze, compensi accessori, valutazione)	MEDIO
Uffici competenti per materia Ufficio Gare	Scelta del contraente nell'affidamento di lavori, servizi e forniture	ALTO
Ufficio Tecnico,	Progettazione, direzione e collaudo lavori o attestazione di conformità per servizi o forniture	ALTO
Uffici competenti per materia, Ufficio Ragioneria, Ufficio economato	Liquidazione e pagamento di lavori, servizi e forniture	MEDIO/ALTO
Ufficio Patrimonio	Gestione inventario beni mobili	MEDIO
Direzione, Attività Culturali, Ufficio Stampa	Autorizzazioni per l'utilizzo degli spazi gestiti dall'ERSU (aule studio, sale informatiche, sale lettura, sala mostre)	BASSO/MEDIO
Direzione, U.O.B.II, Presidenza	Gestione dei rapporti con associazioni e cooperative studentesche per l'organizzazione di attività rivolte agli studenti	MEDIO/ALTO

L'attuazione graduale delle disposizioni del presente Piano Anticorruzione ha anche l'obiettivo di abbassare il grado di rischio rispetto a quanto risulta dalla situazione sopra riportata.

Va rilevato che, con particolare riferimento ai settori relativi all'affidamento lavori, servizi e forniture (incluse le acquisizioni in economia) nonché nel settore delle procedure concorsuali,

l'Ente opera nell'ambito di una normativa specifica che prevede a monte una serie di adempimenti in capo all'amministrazione per garantire la trasparenza e la correttezza delle procedure.

Con il presente piano il Responsabile ha proceduto a verificare insieme agli altri Dirigenti una mappatura delle aree di attività a maggior rischio di corruzione sotto gli aspetti oggettivi e soggettivi e si è attuato un processo di rotazione del personale secondo la dotazione organica significativamente ridotta e compatibilmente con la realtà organizzativa dell'Ente.

Art. 6 - Formazione, controllo e prevenzione del rischio

Uno degli adempimenti previsti dalla L. 190/2012 riguarda la pianificazione degli interventi formativi per i dipendenti che svolgono un'attività a rischio di corruzione. Tali dipendenti verranno segnalati dal Responsabile della struttura di appartenenza al Dirigente per partecipare ad uno specifico programma formativo.

Per quanto riguarda la prevenzione dei comportamenti a rischio, l'Ente ha adottato, come previsto dall'art. 1 comma 44 della Legge 190/2012, il Codice di comportamento - E.R.S.U. Catania approvato con Decreto del Presidente n. 28 del 3 luglio 2017.

Il Responsabile della Prevenzione ha altresì provveduto a tenere riunioni periodiche con i Dirigenti delle unità organizzative, per acquisire le necessarie informazioni operative ed ha eseguito anche controlli nei settori a rischio di corruzione.

Il Responsabile può tenere conto di segnalazioni non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione. Tali segnalazioni dovranno essere effettuate tramite posta elettronica certificata (per gli utenti esterni) scrivendo all'indirizzo di posta protocollo@pec.ersucatania.it o attraverso un indirizzo di posta elettronica istituzionale dell'Ente (per il personale dell'Ente), nel pieno rispetto dell'art. 54 bis del D. Lgs. 165/2001.

La trasparenza gioca un ruolo essenziale e strategico in funzione della prevenzione della corruzione, consentendo la tracciabilità dei procedimenti amministrativi ed una forma di rendicontazione dell'azione pubblica nei confronti degli stakeholder, che limita il rischio di annidamento di situazioni illecite in settori delicati dell'agire amministrativo.

L'ERSU, in applicazione alla normativa relativa alla trasparenza ha provveduto ad adeguarne la struttura in base alle disposizioni del decreto legislativo n.33/2013 e ss.mm.ii..

La Legge 190/2012 ha introdotto una serie di modifiche alla Legge 7 agosto 1990 n. 241 riguardanti il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti e prevede che il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale debbano astenersi in caso di conflitto di interesse e segnalare ogni situazione, anche potenziale, di conflitto.

L'Ente ha continuato a monitorare i termini di conclusione dei procedimenti con particolare riguardo alla tempistica dei pagamenti.

Il presente Piano disciplina un'azione di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

L'ERSU nomina i componenti delle Commissioni giudicatrici delle procedure di gara da aggiudicare secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 77 del D.lgs 50/2016 e previa dichiarazione:

- 1) di non aver svolto né svolgere funzioni o incarichi tecnici o amministrativi relativamente alla procedura oggetto di gara;
- 2) di non aver rivestito cariche di pubblico amministratore presso l'ERSU, nel biennio precedente alla procedura oggetto di gara;
- 3) di non aver concorso con dolo o colpa grave, accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi;
- 4) che nei propri confronti non sussistono le cause di astensione previste dall'art. 51 c.p.c.

Si prevede inoltre l'organizzazione di sessioni periodiche per il coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti (Dirigenti, responsabili di unità organizzative) nel processo di monitoraggio e rispetto dei tempi procedimentali.

Art. 7 - Obblighi informativi

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, ha provveduto alla notifica del presente piano e del codice di comportamento a ciascun dipendente, in servizio a qualunque titolo.

I Dirigenti ed i responsabili delle strutture/unità organizzative devono periodicamente dare informazione scritta al Responsabile, del mancato rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi e delle segnalazioni di reclamo o ricorsi pervenuti, e fornirne le motivazioni.

Il Responsabile può inoltre chiedere loro in ogni momento, procedendo anche a ispezioni e verifiche presso gli uffici dell'ente, informazioni circa i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di propria competenza.

Art.8 - Obblighi di trasparenza

Il legislatore indica, in maniera espressa, che la trasparenza dell'attività amministrativa costituisce "livello essenziale" e necessario delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili (art. 117, secondo comma, lett. m della Costituzione) oltre che accessibilità totale alle informazioni concernenti l'attività della P.A., allo scopo di favorire forme diffuse di conoscenza e di controllo delle funzioni istituzionali e delle risorse pubbliche. La trasparenza concorre ad attuare quindi i principi costituzionali di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa ed è condizione di garanzia anche per il personale che opera all'interno delle P.A., concorrendo così alla realizzazione di una "Amministrazione aperta e trasparente" al servizio del cittadino, così come prevede il decreto legislativo n.33 /2013 riguardante il *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*, come modificato dal D.lgs. 97/2016.

Il PNA 2016 prevede che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto ma sia parte integrante del PTPC come "apposita sezione".

(SEZIONE II)

Art.9 - Rotazione degli incarichi

Il Responsabile anticorruzione concorda con i Dirigenti e con la Direzione, la rotazione dei dipendenti coinvolti nell'istruttoria o nel rilascio dei provvedimenti di cui alle attività a rischio, tenuto conto che sarà possibile realizzare tale obiettivo nell'ambito di attività fungibili o comunque intermedie.

Art. 10 - Misure di prevenzione e integrità nell'attività amministrativa

La legge anticorruzione contiene anche disposizioni in materia di integrità nell'azione amministrativa che l'ordinamento italiano definisce come "la qualità dell'agire in accordo con valori e regole morali fondamentali" e tali principi concorrono a garantire correttezza e onestà di comportamenti all'interno delle PP.AA.

L'integrità pertanto costituisce ulteriore principio applicativo cui devono ispirarsi tanto le norme in materia di prevenzione della corruzione in senso stretto, quanto le norme in materia di promovimento di standard etici della P.A. in materia di:

- regolamentazione dei conflitti di interesse: al fine di non provocare confusione tra controllore e controllato, coloro che prestano la propria attività all'ERSU di Catania non possono svolgere incarichi in enti pubblici o enti di diritto privato controllati dall'Ente;
- codici di condotta: il dipendente che viola le norme di comportamento, per più volte, non può aspirare ad avere incentivi individuali anche se abbia espletato la propria attività in modo produttivo, per cui rimane escluso da qualsiasi tipo di incentivazione, comportando ciò anche responsabilità disciplinare;
- incompatibilità e conseguente inconferibilità di incarichi amministrativi di vertice quali: responsabile di struttura/unità organizzativa, responsabile di procedimento e/o di istruttoria, in presenza di sentenze non ancora passate in giudicato, inconferibilità laddove vi sia anche condanna, ma cessa di diritto ove venga pronunciata, sentenza di proscioglimento. Tutti i responsabili di struttura/unità organizzativa, ogni anno, a seguito della riconferma da parte dell'organo di vertice, dovranno dichiarare di non incorrere in casi di inconferibilità e/o incompatibilità, al fine di poter confermare il permanere del proprio status.

Art. 11 - Compiti dei Responsabili di struttura/unità organizzativa

I Responsabili di struttura/unità organizzativa sono invitati a:

- 1) attenersi alle linee del presente Piano anticorruzione;
- 2) tenere, nella qualità di referenti, raccordo e coordinamento con il Responsabile anticorruzione, in modo da creare un meccanismo di comunicazione/informazione continua;
- 3) tenere ai dipendenti del proprio settore, attività di formazione e informazione, volte a prevenire corrottele ed infiltrazioni mafiose;

- 4) segnalare immediatamente al Responsabile anticorruzione irregolarità e/o atti illeciti riscontrati, dal momento che eventuali omissioni potrebbero presupporre "favoritismi" per l'adozione o meno di provvedimenti amministrativi;
- 5) relazionare almeno semestralmente l'attività posta in essere, nei propri settori di competenza e dal personale preposto ai vari uffici, con appositi carichi di lavoro ben definiti evidenziando eventuali motivazioni che non permettono l'adozione o il completamento dei procedimenti richiesti.
- 6) verificare se vengano rispettati, per ciascun procedimento amministrativo, i tempi e termini di conclusione e le motivazioni, in fatto e in diritto, che giustificano il ritardo, procedendo alla eliminazione delle anomalie;
- 7) curare la pubblicazione sul sito istituzionale, sulla base dei dettami normativi, di tutti i dati ed informazioni concernenti l'organizzazione e i provvedimenti adottati nelle materie di propria competenza;
- 8) procedere, almeno tre mesi prima della scadenza dei contratti relativi a forniture di beni e servizi, alla indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal d.lgs. 50/2016 ed entro il mese di gennaio di ogni anno, indicare al responsabile della prevenzione della corruzione, le forniture dei beni e servizi da appaltare (quale programmazione necessaria) al fine anche di non provocare disagi e rallentamenti alle attività amministrative e ai servizi erogati alla cittadinanza interessata, senza dover procedere ad eventuali proroghe (che potrebbero presupporre favoritismi), a meno che non vengano espresse motivazioni in maniera dettagliata, reale e concreta che diano contezza dei provvedimenti di proroga;
- 9) presentare entro il mese di gennaio di ogni anno, al responsabile della prevenzione della corruzione, una relazione dettagliata sulle attività poste in essere per l'attuazione effettiva delle regole di legalità ed integrità nonché il rendiconto sui risultati realizzati, in esecuzione del presente piano;
- 10) verificare, di volta in volta, eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i dipendenti interessati ai procedimenti amministrativi e i cittadini richiedenti, evidenziando ciò nelle relazioni che dovranno essere presentate al Responsabile della prevenzione della corruzione;
- 11) adottare la c.d. "sentenza breve e/o provvedimento breve", con cui viene consentito di concludere, quando si ravvisa irricevibilità, inammissibilità o improcedibilità, il procedimento amministrativo, con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata, anche se ciò

non deroga alla comunicazione di preavviso di rigetto (art. 1 – comma 38 – legge n. 190/2012);

12) verificare la corretta esecuzione dei regolamenti, protocolli, piani triennali (della trasparenza, della performance, anticorruzione,) e procedimenti che disciplinano le decisioni nelle attività a rischio corruzione.

Art. 12 - Buone prassi quotidiane dei dipendenti a qualunque titolo in servizio presso l'ERSU di Catania

Per dare corso alle disposizioni di legge n.190 del 06/11/2012, ogni dipendente, in servizio a qualunque titolo, deve adottare comportamenti sani, onesti, corretti, necessari sia per far veicolare una immagine positiva dell'Ente sia per la propria dignità che con buone prassi quotidiane, che devono essere costantemente osservate:

- 1) rispettare la Costituzione Italiana e le norme europee;
- 2) rispettare le leggi;
- 3) rispettare il regolamento dell'Ente ed i regolamenti interni;
- 4) rispettare i principi essenziali della vita: libertà e dignità senza alcun condizionamento;
- 5) rispettare il presente piano anticorruzione;
- 6) essere cosciente di operare all'insegna di principi morali ed etici;
- 7) usare diligenza, impegno ed onestà nello svolgimento del proprio lavoro;
- 8) non usare, a fini privati, le informazioni di cui si dispone per ragioni d'ufficio;
- 9) trovare giuste motivazioni per un "giusto operare" tenendo comportamenti sinergici e collaborativi con i colleghi;
- 10) affermare la "questione morale", rimuovendo le cause che non ne permettono l'affermazione;
- 11) non chiedere o accettare nessun tipo di regali o utilità, nemmeno quelli di modico valore nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e rifiutare promesse di denaro e di favori manifestando tale disagio al Responsabile anticorruzione, che agisce denunciando agli organi competenti e nel rispetto della legge n.190/2012;
- 12) eliminare il "degrado ambientale" sussistente all'interno della P.A., considerato che la legge anticorruzione è stata emanata appunto per rendere più fruibile l'attività amministrativa;

13) svolgere i compiti assegnati con celerità e competenza, erogando assistenza ed attenzione al cittadino che non deve essere visto come una "fastidiosa incombenza" ma come entità attiva;

14) erogare i servizi alla cittadinanza con efficienza ed impegno, imparzialità e senza discriminazione alcuna;

15) partecipare a corsi di formazione necessari per acquisire conoscenza e professionalità;

16) manifestare fedeltà nei confronti dell'ente, con comportamenti leali, corretti, impegnati e continuativi non provocando "assenze sistematiche" anche perché percepire uno stipendio immeritato, non è cosa buona e giusta;

17) rispettare l'orario di servizio e di lavoro e non assentarsi mai arbitrariamente dal proprio posto di lavoro, timbrare il proprio badge e giammai quello degli altri o farlo timbrare ad altri;

18) onorare il lavoro che ogni giorno prestiamo nell'interesse dell'Amministrazione, con presenza continua ed impegno costante;

19) usare la massima diligenza e non provocare ritardi nell'espletamento dei propri compiti d'istituto, in quanto possono dare adito a favoritismi e richieste non corrette;

20) espletare i carichi di lavoro entro i termini richiesti;

21) manifestare lealtà e rispetto all'ente e al cittadino, con lo stesso impegno con cui "trattiamo le cose di casa nostra";

22) onorare il Codice di comportamento, per conseguire risultati ottimali e le giuste indennità contrattuali e perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione di cui è titolare;

23) essere capaci di osservare le proprie posizioni con determinazione e dignità e assumere comportamenti ispirati ai valori essenziali della vita umana;

24) rispettare le leggi sul procedimento amministrativo ed evadere le richieste dei cittadini entro i termini di legge o entro i termini previsti dai regolamenti interni dell'Ente, sconfiggendo, in siffatta maniera "l'atavica inerzia della P.A. e dei suoi pubblici uffici". Ritardi che producono danni saranno posti a carico dei responsabili inadempienti, con sanzioni disciplinari in quanto tutti dobbiamo rispettare la tempistica secondo l'ordine di ricezione delle istanze, evitando di anticipare i tempi o ritardarli "ad arte", per non sconfinare nella corruzione.

Ciò è necessario per assicurare parità di trattamento a tutti i cittadini, che devono pretendere disponibilità e rispetto dei termini e tempi procedurali;

25) rispettare i termini di pagamento e non produrre pagamento di interessi, per non appesantire ulteriormente il bilancio, perché ciò produce danno erariale;

26) rispettare tutte le prestazioni contrattuali di lavori, beni e servizi;

27) eliminare le pastoie burocratiche che condizionano le richieste dei cittadini e limitare ogni forma di discrezionalità incontrollata;

28) erogare massimo impegno per far funzionare la macchina burocratica di questo Ente, con disponibilità e competenza e far sì che il sito web istituzionale sia sempre aggiornato, accessibile, completo e con tutte le informazioni necessarie;

29) non ostacolare o ritardare procedimenti amministrativi e adoperarsi con impegno per una rapida soluzione;

30) astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni e/o attività che possano coinvolgere direttamente o indirettamente interessi propri o di parenti e/o affini. Il conflitto può sorgere anche per assecondare pressioni politiche, sindacali o di superiori gerarchici;

31) tenere sempre comportamenti corretti con i colleghi d'ufficio e il proprio responsabile, non scaricando sui colleghi attività o decisioni di propria spettanza;

32) utilizzare i tesserini di riconoscimento nei rapporti con il pubblico, in modo visibile, operando con spirito di servizio e cortesia;

33) eliminare inefficienze ed inerzie operative, privilegiando, sempre l'attività e giammai la passività o insolvenza;

34) condividere pienamente i valori della legalità e legittimità degli atti e consapevole che un operare corretto e libero da condizionamenti, è necessaria l'osservanza delle prerogative costituzionali;

35) eliminare sovrapposizione di richieste inutili, che fanno perdere solamente tempo prezioso e che provocano intralci ingiustificati al normale esercizio delle attività d'istituto;

36) accettare le istanze dei cittadini, se inviate via e-mail o con PEC, cui deve darsi riscontro senza alcun ritardo;

37) non utilizzare PEC, e-mail e internet per usi personali in quanto comportamenti sanzionabili;

38) non fumare all'interno degli uffici, in quanto espressamente vietato, ma nemmeno fumare in altri uffici, balconi o all'aperto, in quanto ciò provoca assenza reiterata e continua dal posto di lavoro, rallentando le procedure e compiti d'istituto;

39) non assentarsi dal posto di lavoro senza la comunicazione al proprio Responsabile e giammai senza aver timbrato l'assenza con il proprio badge;

40) utilizzare i telefoni esclusivamente per compiti d'istituto, così come i servizi telematici;

41) utilizzare correttamente gli strumenti di lavoro, usando diligenza, accortezza e buon senso ed attivarsi per manutenzioni necessarie al loro funzionamento;

42) osservare il segreto d'ufficio e le normative in materia di tutela e trattamento dei dati personali e qualora sia richiesto oralmente di fornire informazioni, non accessibili, informare il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta.

Art.13 – Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti

Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.

L'identità del segnalante non può essere rivelata. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la

contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ai sensi dell'articolo 54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di tutela del dipendente o collaboratore che segnala illeciti come modificato dalla LEGGE 30 novembre 2017, n. 179, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, adotta apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Le linee guida prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

In attesa delle linee guida il Responsabile della prevenzione della corruzione dell'E.R.S.U. di Catania ha pubblicato nella sezione "Corruzione" dell'Amministrazione trasparente del sito istituzionale un apposito modulo per la segnalazione degli illeciti in condizioni di riservatezza, tramite l'inoltro della medesima segnalazione all'indirizzo di posta elettronica ordinaria segnalazioneilleciti@ersucatania.gov.it.

Art.14 – Misure di prevenzione adottate e pianificate

L'attività di analisi del rischio nell'anno 2018 nelle varie aree della struttura dell'Ente ha permesso l'adozione di misure di prevenzione che si riportano nella tabella di seguito indicata.

<i>Attività a rischio</i>	<i>Rischi potenziali</i>	<i>Misure di prevenzione</i>
Gestione delle procedure concorsuali di assegnazione dei benefici per il diritto allo studio agli studenti (borsa di studio, sussidio, posto letto, servizio di ristorazione)	– Corsie preferenziali nella concessione e liquidazione di contributi; – mancato rispetto dei bandi e regolamenti per l'erogazione dei benefici	- Applicazione della normativa di riferimento; - Utilizzo di procedure informatizzate; - Accesso alle banche dati dell'università e delle accademie per i requisiti di merito; - Accesso alle banche dati dell'INPS per i requisiti reddituali; - Protocollo d'intesa con la guardia di finanza per verifica autocertificazioni;

		- Regolamentazione assegnazione alloggi per uso foresteria e relative tariffe; - Regolamentazione per studenti provenienti da altri atenei, dottorandi e docenti con relative tariffe.
Agevolazioni su attività culturali: contributi per frequenza corsi di lingue, abbonamenti teatrali...	- mancato rispetto dei bandi e regolamenti per l'erogazione dei benefici - Corsie preferenziali per la concessione dei benefici -	- Applicazione della normativa di riferimento; - Regolamentazione per viaggi studio, per stage di dottorandi, per corsi di lingua, per abbonamenti teatrali
Gestione delle procedure extraconcorsuali di assegnazione dei benefici per il servizio di ristorazione	- mancato rispetto dei bandi e regolamenti per l'erogazione dei benefici - Corsie preferenziali nella concessione del beneficio	- Regolamentazione delle tariffe da applicare.
Pagamenti dei benefici assegnati agli studenti	- mancato rispetto dei tempi previsti nei bandi e regolamenti per il pagamento dei benefici	- Monitoraggio dei pagamenti.
Gestione procedure per il recupero dei crediti	- mancato rispetto dei bandi e regolamenti per l'erogazione dei benefici	- Regolamentazione disciplinata dal Bando con relative sanzioni.
Procedure selettive per collaboratori esterni e consulenti	- Non applicazione delle disposizioni di legge per il conferimento degli incarichi allo scopo di agevolare soggetti particolari	- Pubblicazione della nomina, dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo. - Istituzione di albo e procedure informatiche trasparenti
Gestione del rapporto di lavoro del personale dirigenziale e non (nulla osta, attestazione presenze, compensi accessori, valutazione)	Inosservanza della normativa di riferimento	Applicazione della normativa regionale.
Scelta del contraente nell'affidamento di lavori, servizi e forniture	Mancanza di trasparenza nelle procedure di scelta del contraente, uso improprio di procedure,	Applicazione della normativa vigente, trasparenza e regolamentazione interna (Nomina R.P., regolamento affidamenti sotto soglia, aggiornamento albo ditte di fiducia).
Progettazione, direzione e collaudo lavori o attestazione di conformità per servizi o forniture	Affidamento incarichi in assenza dei requisiti di legge	Applicazione della normativa vigente, trasparenza e regolamentazione interna (regolamento incarichi progettazione e gestione OO.PP. ai dipendenti interni).
Liquidazione e pagamento di lavori, servizi e forniture	Emissioni di mandati di pagamento	Monitoraggio dei pagamenti.
Gestione inventario beni mobili	Alienazione del patrimonio immobiliare	Applicazione procedure informatizzate.
Autorizzazioni per l'utilizzo degli spazi gestiti dall'ERSU (aule studio, sale informatiche, sale lettura, sala mostre)	Inosservanza della normativa di riferimento	Regolamentazione interna.
Gestione dei rapporti con associazioni e cooperative studentesche per l'organizzazione di attività rivolte agli studenti	Inosservanza della normativa di riferimento	Valutazione da parte di Commissioni.

Art. 15 - Recepimento dinamico modifiche legge 190/2012

Il presente Piano recepirà dinamicamente le modifiche alla legge n.190 del 6/11/2012 ed i provvedimenti dell'ANAC che fossero successivamente emanate e in merito il Responsabile anticorruzione provvederà a darvi attuazione con modificazioni e/o integrazioni.

Sezione II Trasparenza 2019/2021

Premessa

La disciplina sulla trasparenza nelle pubbliche amministrazioni è stata oggetto di penetranti interventi normativi.

Innanzitutto, il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190, *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, che ha fatto del principio di trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione ed ha previsto che le amministrazioni elaborino il Piano triennale di prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio. La legge ha conferito, inoltre, una delega al governo ai fini dell'adozione di un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

In considerazione di ciò, la Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche, quale Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), ha predisposto e reso disponibili sul sito le *"Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013"* per definire il termine e le modalità di aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e il suo coordinamento con il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

In attuazione della delega contenuta nella legge n. 190/2012 sopra citata, il Governo ha adottato il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* in cui, nel ribadire che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, è stato evidenziato che la trasparenza è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, c. 2, d.lgs. n. 33/2013). Nel decreto è specificato che le misure del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità sono collegate al Piano triennale della prevenzione della corruzione e che, a tal fine, il Programma costituisce, di norma, una sezione di detto Piano.

Il d.lgs. n. 33/2013 è di rilevante impatto sull'intera disciplina della trasparenza.

Tale provvedimento ha complessivamente operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi, ed ha disciplinato per la prima volta l'istituto dell'accesso civico (art. 5).

All'attuale quadro normativo in materia di trasparenza il D.lgs. 97/2016 ha apportato rilevanti innovazioni come l'accesso civico generalizzato.

L'ANAC, d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali, con la delibera n.1309 del 28/12/2016 ha adottato le linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co.2 del D.lgs. 33/2013.

Inoltre l'ANAC, nell'adunanza del 28/12/2016, ha approvato in via definitiva la delibera n.1310 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016" ed i soggetti interessati devono adeguarsi alle modifiche al decreto legislativo 97/2016 entro sei mesi dalla entrata in vigore del decreto correttivo medesimo (23 dicembre 2016), sia in riferimento agli obblighi di trasparenza sia all'accesso civico generalizzato, così come prescrive il PNA 2016 e l'aggiornamento 2017.

L'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo conto del principio di responsabilità del titolare del trattamento.

Art. 1 – Oggetto e finalità

La trasparenza è intesa, ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 come modificato del D.lgs 97/2016, come "accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

Il D.lgs. n. 33/2013, all'art. 10, comma 1, prevede che "ogni amministrazione indica, in una apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione.....i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto".

Art. 2 - Responsabile della trasparenza

Il Responsabile della trasparenza ha il compito di:

- controllare sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalare all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione;
- controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico;
- in relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

Art.3 - Obblighi di trasparenza

Il legislatore indica, in maniera espressa, che la trasparenza dell'attività amministrativa costituisce "livello essenziale" e necessario delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili (art. 117, secondo comma, lett. m della Costituzione) oltre che accessibilità totale alle informazioni concernenti l'attività della P.A., allo scopo di favorire forme diffuse di conoscenza e di controllo delle funzioni istituzionali e delle risorse pubbliche.

La trasparenza concorre ad attuare quindi i principi costituzionali di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa ed è condizione di garanzia anche per il personale che opera all'interno delle P.A., concorrendo così alla realizzazione di una "Amministrazione aperta e trasparente" al servizio del cittadino, così come prevede il decreto legislativo n.33 /2013 così come modificato dal D.lgs 97/2016. La trasparenza che deve essere attuata, in maniera completa e continua, con la pubblicazione anche di moduli, formulari, dichiarazioni, schede riassuntive, garantisce legalità e sviluppo della cultura dell'integrità, in quanto realizza misura di prevenzione della corruzione. I cittadini possono così procedere ad attivare forme di controllo diffuso oltre che una effettiva comparazione con gli altri Enti, al fine di evidenziarne elementi di anomalia o di prassi virtuose,

e verificare, in siffatta maniera, se i soldi versati all'Amministrazione vengono spesi con parsimonia ed accortezza.

Si riportano di seguito alcune colonne della tabella, inserita come allegato 1 della delibera dell'ANAC n. 1310 del 28/12/2016, che recepisce le modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 relativamente ai dati da pubblicare e introduce le conseguenti modifiche alla struttura della sezione "Amministrazione Trasparente", nonché in una colonna aggiunta si individuano i responsabili della trasmissione dei dati all'Ufficio Prevenzione della Corruzione e Trasparenza che devono essere trasmessi, tramite protocollo interno, nel formato e contenuto previsto dal D.lgs. 97/2016.

DENOMINAZIONE SOTTO-SEZIONE 1 LIVELLO	DENOMINAZIONE SOTTO-SEZIONE 2 LIVELLO	RIFERIMENTI NORMATIVI	Responsabili della trasmissione dei dati da pubblicare
DISPOSIZIONI GENERALI	Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art.10, c.8, lett.a, d.lgs. n. 33/2013	RPCT
	Atti generali	Art.12, c.1, 2, d.lgs. n. 33/2013; art. 55, c.2, d.lgs.n.165/2001	Direzione
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c.1-bis, d.lgs. n.33/2013,	Resp. Ufficio Assegnazione, Resp. Sussidi Straordinari, Resp. Attività Culturali, Resp. Ristorazione, Resp. Residenze
ORGANIZZAZIONE	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art.13, c.1, lett.a, art.14 c.1, d.lgs. n. 33/2013; Art.1,c.1,n.5, l. n. 441/1982.	Direzione e Segreteria della Presidenza
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art.47,c.1, d.lgs.n.33/2013	RPCT
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art.28, c.1, d.lgs.n.33/2013	Non previste per l'E.R.S.U.
	Articolazione degli uffici	Art.13,c.1, lett. b,c, d.lgs. n. 33/2013	Direzione - Ufficio del Personale
	Telefono e posta elettronica	Art.13,c.1, lett. d,	Direzione

DENOMINAZIONE SOTTO-SEZIONE 1 LIVELLO	DENOMINAZIONE SOTTO-SEZIONE 2 LIVELLO	RIFERIMENTI NORMATIVI	Responsabili della trasmissione dei dati da pubblicare
		d.lgs. n. 33/2013	
CONSULENTI E COLLABORATORI	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art.15, c.1, 2, d.lgs. n. 33/2013; Art. 53, c. 14, d.lgs. n.165/2001.	Direzione – Dirigente UOI - Dirigente UOII
PERSONALE	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art.14, c. 1, c.1-bis d.lgs. n. 33/2013; l. n. 441/1982; Art. 20,c.3 d.lgs n. 39/2013	Direzione – Ufficio del Personale
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art.14, c.1, c. 1-bis, c.1-ter, d.lgs. n. 33/2013; Art. 20, c. 3 d.lgs. n. 39/2013; Art. 19, c. 1-bis, d.lgs.n.165/2001; Art.1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004; l.n.441/1982	Direzione – Ufficio del Personale
	Dirigenti cessati	Art.14, c.1, d.lgs. n. 33/2013 l.n.441/1982	Direzione – Ufficio del Personale
	Sanzioni per mancata comunicazione di dati	Art. 47, c.1 d.lgs. n. 33/2013	RPCT
	Posizioni organizzative	Art.14,c.1 quinquies, d.lgs. n. 33/2013	Direzione – Ufficio del Personale
	Dotazione organica	Art.16,c.1, 2, d.lgs. n. 33/2013	Ufficio del Personale
	Personale non a tempo indeterminato	Art.17,c.1, 2, d.lgs. n. 33/2013	Ufficio del Personale
	Tassi di assenza	Art.16,c.3, d.lgs. n. 33/2013	Ufficio del Personale
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art.18, d.lgs. n. 33/2013; art. 53, c.14, d.lgs. n. 165/2001	Direzione
	Contrattazione collettiva	Art.21,c.1, d.lgs. n.33/2013; art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Ufficio del Personale

DENOMINAZIONE SOTTO-SEZIONE 1 LIVELLO	DENOMINAZIONE SOTTO-SEZIONE 2 LIVELLO	RIFERIMENTI NORMATIVI	Responsabili della trasmissione dei dati da pubblicare
	Contrattazione integrativa	Art.21,c.2, d.lgs. n. 33/2013; art .55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Ufficio del Personale
	OIV	Art.10,c.8, lett. c, d.lgs .n. 33/2013; Part. 14.2, delib. CIVIT n. 12/2013	Struttura tecnica a support OIV
BANDI DI CONCORSO		Art.19, d.lgs .n. 33/2013	Direzione – Ufficio del Personale
PERFORMANCE	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CIVIT n.104/2010	Presidenza e Direzione
	Piano della performance	Art.10,c.8, lett. b, d.lgs. n. 33/2013	
	Relazione sulla performance		
	Ammontare complessivo dei premi	Art.20,c.1, d.lgs. n. 33/2013	
	Dati relativi ai premi	Art.20,c.2, d.lgs. n. 33/2013	
ENTI CONTROLLATI	Enti pubblici vigilati	Art.22,c.1, lett. a, cc.2 e 3, d.lgs. n. 33/2013; Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013.	Non previsto per l'E.R.S.U.
	Società partecipate	Art.22,c.1, lett. b, cc.2 e 3, d.lgs. n. 33/2013;	
	Enti di diritto privato controllati	Art.22,c.1, lett. c e cc.2 e 3, d.lgs. n. 33/2013; Art.20,c.3, d.lgs. n. 39/2013	
	Rappresentazione grafica	Art.22,c.1, lett. d, d.lgs. n. 33/2013	
ATTIVITA' E PROCEDIMENTI	Tipologie di procedimento	Art.35, c.1, art. 23, d.lgs. n. 33/2013;	RUP

DENOMINAZIONE SOTTO-SEZIONE 1 LIVELLO	DENOMINAZIONE SOTTO-SEZIONE 2 LIVELLO	RIFERIMENTI NORMATIVI	Responsabili della trasmissione dei dati da pubblicare
		art. 1, cc. 15, 16 e 29, l.n.190/2012; art. 2, c. 9-bis, l.n. 241/1990.	
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art.35, c.3, d.lgs. n. 33/2013	RUP
PROVVEDIMENTI	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art.23, c.1 d.lgs. n. 33/2013	Segreteria della Presidenza e Direzione
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art.1, co. 16 della l.n. 190/2012	
BANDI DI GARA E CONTRATTI	Informazione sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016 Art. 1, c.32 l.190/2012 Art. 37 c.1, lett. a), b) d.lgs n. 33/2013 Art. 21, c.7, e 29, c.1 d.lgs n. 50/2016	Direzione, Dirigenti UOI, Dirigente UOII, Ufficio Gare, Ufficio Tecnico, Economato, Ufficio Utenze, Ufficio Ristorazione, Ufficio Ragioneria
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c.1 lett. b) d.lgs n. 33/2013 e art. 29, c.1, d.lgs n. 50/2016 Art. 1, co. 505, l.208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs 50/2016	
SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, VANTAGGI ECONOMICI	Criteri e modalità	Art.26, c.1 d.lgs. n. 33/2013	UOI: Ufficio Assegnazione, Ufficio Attività Culturali, Ufficio Sussidi Straordinari,
	Atti di concessione	Art.26, c.2; Art.27, cc.1 e 2, d.lgs. n. 33/2013; Art. 1, d.P.R. n. 118/2000	
BILANCI	Bilancio preventivo e consuntivo	Art.29, c.1, 1-bis d.lgs. n. 33/2013; Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Ufficio Ragioneria
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi	Art.29, c.2, d.lgs. n.	

DENOMINAZIONE SOTTO-SEZIONE 1 LIVELLO	DENOMINAZIONE SOTTO-SEZIONE 2 LIVELLO	RIFERIMENTI NORMATIVI	Responsabili della trasmissione dei dati da pubblicare
	di bilancio	33/2013 Art. 19 e 22 del d.lgs n. 91/2011 Art 18-bis del d.lgs n. 118/2011	
BENI IMMOBILI E GESTIONE PATRIMONIO	Patrimonio immobiliare	Art.30, d.lgs. n. 33/2013	Ufficio Economato e Patrimonio e Ufficio Locazioni
	Canoni di locazione o affitto		
CONTROLLI E RILIEVI SULL'AMMINISTRAZIONE	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art.31, d.lgs. n. 33/2013	OIV
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Revisori dei Conti
	Corte dei Conti		Direzione
SERVIZI EROGATI	Carta dei servizi e standard di qualità	Art.32, c.1, d.lgs. n. 33/2013	Direzione
	Class action	Art.1, c. 2, art. 4, cc. 2 e 6, d.lgs. n. 198/2009	
	Costi contabilizzati	Art.32, c.2, lett.a, art.10, c.5, d.lgs. n. 33/2013;	
	Liste di attesa	Art.41, c.6, d.lgs. n. 33/2013	
	Servizi in rete	Art. 7 co.3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co.1 del d.lgs. 179/2016	
PAGAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c.2, d.lgs. n. 33/2013	Ufficio Ragioneria
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 4-bis. C.2, d.lgs. n. 33/2013	Non previste
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art.33, d.lgs. n. 33/2013	Ufficio Ragioneria

DENOMINAZIONE SOTTO-SEZIONE 1 LIVELLO	DENOMINAZIONE SOTTO-SEZIONE 2 LIVELLO	RIFERIMENTI NORMATIVI	Responsabili della trasmissione dei dati da pubblicare
	IBAN e pagamenti informatici	Art.36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c.1, d.lgs. n. 82/2005	
OPERE PUBBLICHE	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art.38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ufficio Tecnico
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c.2 e 2-bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co. 7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere	Art. 38, c.2 d.lgs. n. 33/2013	
PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO		Art.39, c.1 lett. a) e c.2, d.lgs. n. 33/2013	
INFORMAZIONI AMBIENTALI		Art.40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	
STRUTTURE SANITARIE PRIVATE ACCREDITATE		Art.41, c.4, d.lgs. n. 33/2013	
INTERVENTI STRAORDINARI E DI EMERGENZA		Art.42, c. 1 lett. a), b), c), d.lgs. n. 33/2013	
ALTRI CONTENUTI	Prevenzione della Corruzione	Art. 10 c.8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c.3, 8, 14 l.n. 190/2012 Art. 43, c.1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 18, c.5, d.lgs. n. 39/2013	RPCT
ALTRI CONTENUTI	Accesso Civico	Art. 5, cc. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. ., c.9-bis, l.241/90 Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	URP RUP Direzione RPC

DENOMINAZIONE SOTTO-SEZIONE 1 LIVELLO	DENOMINAZIONE SOTTO-SEZIONE 2 LIVELLO	RIFERIMENTI NORMATIVI	Responsabili della trasmissione dei dati da pubblicare
ALTRI CONTENUTI	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1-bis, d.lgs. n. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs 179/2016; Art. 9, c.7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012 n. 221	Direzione
ALTRI CONTENUTI	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013; art. 1 c. 9, lett. f), l.n. 190/2012	

Art.4 – Responsabilità dirigenziali

Ai fini della pubblicazione dei dati, art. 43 comma 3 del D.lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.lgs 97/2016 prevede esplicitamente che *"i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge"*.

Art.5 – Sanzioni

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili. (art. 46, comma 1 d.lgs. n. 33/2013).

Sono inoltre previste sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza (art.47, d.lgs. n. 33/2013):

- da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione in carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del

coniuge e dei parenti entro il secondo grado, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica. Il relativo provvedimento è pubblicato sul sito internet dell'amministrazione o organismo interessato. La sanzione si applica anche nei confronti del dirigente che non effettua la comunicazione ai sensi dell'articolo 14, comma 1-ter, relativa agli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica, nonché nei confronti del responsabile della mancata pubblicazione dei dati di cui al medesimo articolo. La stessa sanzione si applica nei confronti del responsabile della mancata pubblicazione dei dati sui pagamenti.

- Da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della violazione degli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 22, comma 2.

Le sanzioni di cui al comma 1 sono irrogate dall'Autorità nazionale anticorruzione.

Art. 6 – Iniziative di comunicazione della trasparenza

Il d.lgs. 150/2009 prevede che il ciclo della performance si concluda con la presentazione della relazione sulla performance e del piano della trasparenza agli *stakeholder* dell'Ente attraverso una o più giornate della trasparenza. In quella occasione vengono illustrati i risultati raggiunti rispetto al programma e i successivi aggiornamenti.

L'Ersu di Catania ha coinvolto tutti i Responsabili degli Uffici richiedendo tramite corrispondenza interna la documentazione e le informazioni da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ente.

Inoltre l'Ersu di Catania ha partecipato alla Giornata della trasparenza 2018 degli E.R.S.U. di Catania – Messina – Palermo, organizzata a Palermo per coinvolgere tutti i dipendenti e tutti i portatori di interessi.

Art.7 – Dati ulteriori

Nella logica dell'accessibilità totale, saranno inoltre elaborati e pubblicati ulteriori dati, oltre a quelli espressamente richiesti dalla norma, relativi alle attività istituzionali espletate ed individuati in seguito a richieste di conoscenza dei portatori d'interesse.

**Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
e della Trasparenza
Dott. V. Caltagirone**